

LIGURIA VAL BORMIDA & DINTORNI

CIELI BLU
di Vico Antonella

Piazza Italia, 85
MILLESIMO (SV)
Tel. 019.564.233

jeans
&
nonsolojeans



€ 2,90

n. 6 2009

RICORDI • RACCONTI • FOTO • FOLKLORE • DIALETTO • PAESI • LETTERE • NEWS • CULTURA • STORIA • ARTE • SCUOLA • SPOSI • SPORT • EVENTI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. - 70% - DIREZIONE COMMERCIALE BUSINESS SAVONA



Lara Molinari

I simpatici quadri di Lara Molinari restorano esposti nella Sala Incontri del Teatro Ariston di Sanremo fino all'11 luglio. La mostra è visitabile tutti i giorni dalle ore 16 alle 20.



Riaperto il Museo del Santuario di Savona.

ILASSI

HAMILTON

MORELLATO
Gioielli da vivere

ANNA MARIA
CAMMILLI

Zerrillo

PREZIOSI PREZIOSI PREZIOSI PREZIOSI PREZIOSI

SI RITIRA ORO

Orario d'apertura:

9 / 12,30 - 15,30 / 19,30

Chiuso Domenica e Lunedì mattina

zerrillopreziosi@virgillo.it

Piazza A. Ferrari, 17-19 - Tel. 019/564570 - MILLESIMO

L'inchiesta industriale promossa nel 1872

Fu attuata dal Parlamento nei primi anni del Regno d'Italia

di Sara Gallo, Giada Greco, Erika Santaniello e Irene Sparano

Quali erano le condizioni dell'industria italiana un decennio dopo l'Unità d'Italia? E, su scala più limitata ma dal nostro punto di vista parimenti interessante, qual era la situazione industriale nel Savonese?

Il presente lavoro vuole provare a dare una prima risposta a questi quesiti. Lo fa utilizzando uno strumento poco noto eppure preziosissimo per chiunque si occupi di storia economica agli albori del Regno d'Italia: l'inchiesta industriale promossa dal Parlamento tra il 1870 e il 1874.

In particolare, le autrici hanno trovato la relazione della Camera di Commercio e Industria preparata per l'inchiesta stessa e i documenti, pressoché inediti, delle risposte date dai sei imprenditori savonesi intervistati dalla Commissione parlamentare nel 1872: dall'una e dalle altre si potrà avere un quadro - certamente sommario ma essenziale perché proveniente dalla viva voce delle istituzioni e degli industriali locali - sulle condizioni delle fabbriche e degli operai nella nostra città nella prima fase della rivoluzione industriale italiana.

Condizioni economiche e situazione politica di Savona nel 1871

Non è errato affermare che Savona rappresentasse una delle poche significative eccezioni industriali rispetto ad un'Italia ancora sostanzialmente rurale e ruralista quale si presentava nel 1870. Anzi: si può dire a ragion veduta che la nostracittà conoscesse da ormai un decennio gli effetti di quella rivoluzione industriale

che in altre zone d'Italia avrebbe tardato quasi un secolo.

Va detto, peraltro, che il merito del *démarage* industriale non spetta ai savonesi: furono, infatti, due savoardi di Annecy, i fratelli Tardy - a cui qualche mese dopo si associarono altri due francesi, i fratelli Benech - a dar vita nel 1861 alla prima vera industria pesante di Savona, impiantando nella zona dell'allora Piazza d'Armi, quasi ai piedi del Priamar, uno stabilimento metallurgico che in breve tempo avrebbe dato lavoro a oltre 600 operai.

Gli effetti economici e, soprattutto, sociali di tale scelta non tardarono a farsi sentire: dieci anni dopo, infatti, Savona conosceva già una "questione operaia" e sperimentava sulla propria pelle onori ed oneri, in senso demografico, sanitario, urbanistico e igienico, dell'impianto industriale savonese.

Nel 1872 non tutti i nodi, però, erano risolti. Rimaneva sul tavolo la questione ferroviaria: se, infatti, a gennaio di quell'anno era stata inaugurata la ferrovia litoranea da Genova a Ventimiglia, i collegamenti stradali con il Piemonte erano ancora assicurati soltanto dagli imponenti lavori di napoleonica memoria del Colle di Cadibona, che permettevano l'accesso stradale al basso Piemonte.

Mentre Genova era collegata con Torino dalla strada ferrata sin dal 1853, le guerre d'Indipendenza e le scelte di politica industriale gravanti su Genova avevano di fatto distolto i governanti torinesi dalla questione del collegamento ferroviario tra il capoluogo piemontese e Savona.

Vi è da dire, inoltre, che nel 1872 la "Tardy e Benech" rappresentava ancora un'eccezione, per quanto cospicua, nel panorama industria-